



Scuola dell'Infanzia Paritaria "Padre Felice Prineti"
Via Versilia, 91 - 09170 Oristano
Tel/Fax: 0783/71589
e-mail: scuolamatprineti@tiscali.it

P.T.O.F.
2019 – 2022



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

LEGGE 107/ 2015

A.S. 2019/20 - 2020/21 - 2021/22

PREMESSA

Il presente **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, relativo alla Scuola dell' Infanzia “Padre F. Prinetti di Oristano è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 n.107, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”. Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione definiti dal Gestore con proprio **Atto di indirizzo** prot.n. 296/E/2018 del 09/11/2018. Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del **21/11/2018** ed è stato approvato dal Consiglio di Scuola il **12.12.2018**.

Il Piano è stato pubblicato all'Albo della Scuola e nel Portale SIDI in data 12.12.2018

FINALITA'

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della Scuola dell'Infanzia “P. F. Prinetti”. La sua funzione fondamentale è la seguente:

- a. Informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento della scuola;
- b. Presentare la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa che la scuola mette in atto per
- c. raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- d. Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza rispettando i tempi e
- e. gli stili di apprendimento di ciascun alunno;
- f. Contrastare con le proprie azioni educative e didattiche le disuguaglianze socio-culturali.

PRINCIPI DEL PTOF

- a) Libertà d'insegnamento nel quadro delle finalità generali della scuola, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni;
- b) Centralità dell'alunno nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi d'apprendimento;
- c) Trasparenza dei processi educativi e accordo nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale;
- d) Ricerca didattica e aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente;
- e) L'insegnamento agli alunni con disabilità è assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

IL PROGETTO EDUCATIVO

La nostra Scuola di ispirazione cristiana propone un proprio Progetto Educativo che pur accogliendo nelle grandi linee la proposta pedagogica e didattica degli orientamenti statali, si propone di arricchirla di senso e di significati cristiani attraverso una corretta proposta di Educazione Religiosa.

Lo stile Educativo della nostra scuola è il dialogo, l'amore, l'accoglienza, la predilezione per i poveri e disagiati, la collaborazione con la famiglia in un rapporto costruttivo d'integrazione e continuità per realizzare un'azione educativa adeguata ai bisogni del bambino in modo da garantire la coerenza dell'educazione ed evitare atteggiamenti e stili di vita contraddittori e contrastanti.

La scuola dell'Infanzia paritaria "P.F.Prinetti", pone al centro dell'opera educativa il BAMBINO, come essere unico ed insostituibile, che cresce e si esprime come soggetto inserito in un disegno soprannaturale e collaboratore di una "storia nuova".

La nostra scuola è scuola per la persona centrata sul valore dell'educazione che organizza il suo servizio ispirandosi ai principi della Costituzione.

La scuola costituisce un patrimonio comune e manifesta una tradizione di impegno nel sociale e nell'educativo della Chiesa e della comunità.

Gli elementi costanti di questa tradizione sono identificabili:

♣ NEL SENSO DELLA COMUNITA',

Intesa come luogo di condivisione di valori, di cultura e di risorse
che ha generato e continua ad alimentare la vita della scuola stessa.

♣ NELLA CENTRALITA' DEL BAMBINO,

Soggetto attivo che deve essere aiutato a crescere per conquistare l'autonomia, per ampliare gli orizzonti di
vita, per realizzare pienamente se stesso,
la propria identità.

♣ NEL PRIMATO DELL'EDUCATIVO,

Inteso come azione di promozione del pieno sviluppo della persona attraverso
la testimonianza dei valori, la parola, l'esempio concreto,
la competenza professionale dei docenti, l'opera delle famiglie.

♣ NELL'ATTENZIONE ALLA FAMIGLIA,

Intesa come istituzione cui compete il dovere primario
dell'educazione dei figli.

La nostra scuola incarna il principio di libertà dell'uomo e per l'uomo espresso dal messaggio evangelico e dai valori dell'educazione cristiana.

Per questo si perseguono i valori della vita, dell'accoglienza, della solidarietà, della tolleranza, del dialogo ecumenico, della pace, si favorisce la convivenza e la valorizzazione delle diversità e si sollecita l'impegno a realizzare progetti finalizzati al "BENE" del bambino.

E' scuola in cui il Vangelo è guida e sostegno al progetto educativo cristiano e che fa scaturire il motivo fondamentale della propria identità all'appartenenza alla Chiesa.

IL CONTESTO SOCIALE E CULTURALE DI APPARTENENZA

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "P. F. Prinetti" via Versilia, 91 di Oristano, è situata nella zona periferica di Oristano, denominata "Torangius". Il quartiere è costituito prevalentemente da nuclei familiari giovani, provenienti dai paesi limitrofi. E' un quartiere molto popolato e quindi a rischio. E' inserita in una realtà prevalentemente operaia e i bambini provengono in maggior parte da famiglie di artigiani, di liberi professionisti e anche da famiglie economicamente disagiate.

Il livello socio-economico e culturale è eterogeneo e le esperienze vissute dai bambini sono diversificate.

In questo quartiere della città la nostra scuola è stata e, ancora oggi, resta un punto di riferimento per le numerose famiglie (anche provenienti dai paesi vicini o di altri quartieri) che alla Scuola affidano i loro figli.

PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

Individuazione degli Obiettivi Formativi Prioritari.

"[...] La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie."

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione – Nota 5559 del 5.9.2012)

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere

sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

IL SÉ E L'ALTRO

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.

Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni.

A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli

altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo.

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente.

La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni,

confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.

Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Oggetti, fenomeni, viventi

I bambini elaborano la prima “organizzazione fisica” del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base a elementari modelli di strutture “invisibili”.

Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un “modello di vivente” per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l’attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell’ambiente naturale.

Numero e spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell’indicare, del togliere e dell’aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze.

Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel “quadrato” una proprietà dell’oggetto e non l’oggetto stesso).

Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Certamente la suddivisione delle attività in CAMPI DI ESPERIENZA è puramente formale e dettata solo da motivi di ordine pratico, poiché tutti gli aspetti dell'esperienza del bambino sono strettamente correlati tra loro.

Ogni campo di esperienza, infatti, nella sua interdisciplinarietà e trasversalità applicativa, consente al bambino di codificare la propria esperienza passando da un codice all'altro, costruendo il proprio percorso evolutivo in modo personale e flessibile.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nel triennio 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022 la nostra scuola dell'infanzia intende offrire le seguenti attività extracurricolari:

➤ CORSO DI LINGUA INGLESE;

(con la collaborazione di un esperto in lingue straniere)

Il seguente progetto è rivolto ai bambini di 3 – 4 – 5 anni.

La prospettiva educativa Didattica di questo progetto non è tesa al raggiungimento di una competenza linguistica, ma sarà incentrata sulle abilità di ascolto, comprensione ed appropriazione dei significati. Lo sviluppo del percorso in forma prettamente ludica, si articolerà con proposte di situazioni linguistiche legate all'esperienza più vicina al bambino con implicazioni operative e di imitazione. Saranno altresì proposti giochi di gruppo, attività manipolative, canzoni filastrocche, piccole drammatizzazioni. Le attività proposte e il percorso saranno svolte tenendo presente che nell'insegnamento precoce di una lingua straniera, il gioco rappresenta uno strumento didattico indispensabile, poiché favorisce la motivazione dell'apprendimento e agevola tutte le forme di linguaggio.

➤ CORSO DI EDUCAZIONE MOTORIA.

(con la collaborazione di un esperto in scienze motorie)

L'attività motoria deve essere considerata come un linguaggio, cioè come un complesso di segni aventi significato e, come tale, l'educazione motoria, adempie due funzioni: l'espressione e la comunicazione.

Corporeità e motricità, alla pari degli altri linguaggi, sono espressione poiché rilevano un certo modo di essere della personalità, estrinsecano i bisogni, le emozioni, i sentimenti, i pensieri; essi contribuiscono così alla crescita e alla maturazione complessiva della personalità dei bambini.

Le finalità generali dell'attività motoria, per la fascia di età che ci interessa, consistono nell'aiutare ogni bambino a realizzare uno sviluppo integrale e ottimale della sua personalità e per ottenere questo l'attività motoria interagisce sulle aree fondamentali dell'individuo, quali:

- Area corporea
- Area emotivo-affettiva
- Area intellettuale
- Area morale-sociale

Lo sviluppo è integrale se l'educazione promuove tutte le aree della personalità. Per riuscire a promuovere tutte queste aree l'attività motoria si avvale del gioco e della ludicità, esercizi intesi come mezzi esplorativi espressivi e di relazione. È durante il gioco che i processi maturativi di tipo psicologico interagiscono con gli apprendimenti e determinano un sano sviluppo.

Si intende inoltre attuare, nel corso del triennio, alcuni progetti formativi atti ad approfondire alcune tematiche di particolare importanza e interesse per i bambini:

➤ PROGETTO LETTURA

Il progetto nasce dal desiderio di far conoscere al bambino l'importanza del libro come strumento di conoscenza e veicolo di relazione. Con l'aiuto e la compagnia di "un simpatico personaggio" i bambini si avventureranno in un viaggio di scoperta della biblioteca, luogo magico, dove si costruirà insieme il piacere dell'ascolto giocando con le fiabe. I libri diventeranno la chiave d'accesso al mondo dell'immaginazione, permettendo ad ogni bambino di esplorare, inventare costruire.

Partendo dal creare insieme lo spazio biblioteca, ai bambini verranno proposte molteplici e svariate letture ad alta voce. A ciascuna storia sarà abbinata un'attività correlata di simbolizzazione o di animazione, una rappresentazione grafica o una costruzione di personaggi.

➤ PROGETTO PREGRAFISMO, PRESCRITTURA, PRECALCOLO

Il passaggio dalla scuola dell'infanzia a quella primaria è un momento delicato per un bambino abituato a vivere in un contesto di gioco finalizzato all'apprendimento. È per questo che alcune attività, proprie della scuola dell'infanzia, si rivolgono all'acquisizione delle competenze relative alla pre-lettura, pre-scrittura e pre-calcolo; acquisizioni utili all'alunno per il suo futuro ingresso alla scuola primaria e sulle quali andrà ad innestarsi il lavoro dei nuovi insegnanti. Solo così nel nuovo contesto scolastico l'alunno potrà iniziare un percorso didattico in un clima di serenità, senza traumi e con quelle competenze che gli permetteranno di muoversi agevolmente sulla strada dei primi saperi. Le attività proposte andranno a creare un percorso graduale e piacevole che porterà il bambino ad affinare la coordinazione della mano all'interno di uno spazio delimitato, alla conoscenza delle lettere dell'alfabeto e del suono iniziale delle parole e alla decodifica dei numeri e della rispettiva quantità. Attraverso queste attività mirate e graduali si accompagna il bambino alla progressiva maturazione delle proprie capacità globali facendo sì che approdi alla Scuola Primaria con un approccio adeguatamente opportuno e consapevole.

Gli obiettivi generali sono:

Avviare il bambino alla conoscenza dei saperi

Acquisire i prerequisiti propedeutici per l'apprendimento della lettura, della scrittura, del calcolo.

➤ PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE

È importante fin dalla scuola dell'infanzia interiorizzare i concetti di base, le regole e i comportamenti corretti da osservare sulle strade che sono fondamentali nel percorso di crescita del bambino, in qualità di futuro cittadino e responsabile della sicurezza stradale.

L'intento di questo progetto educativo è di accompagnare i bambini in un percorso formativo relativo al comportamento stradale, alla sicurezza nel traffico, nella circolazione e dalla necessità di scoprire e conoscere la propria realtà cittadina. Le attività legate all'educazione stradale consentiranno:

- di individuare che la strada è un bene culturale e sociale di cui tutti possono godere;
- di scoprire che la strada è un luogo di traffico e di vita che presenta occasioni stimolanti per conoscere persone e ambienti diversi;
- di riflettere sul fatto che la strada è un luogo che presenta dei rischi e dei pericoli;
- di conoscere e comprendere la figura del vigile;
- di educare gli alunni al rispetto delle norme di sicurezza e di convivenza civile, stimolando l'acquisizione di atteggiamenti corretti.

➤ PROGETTO EDUCATIVO “ALLA SCOPERTA DEI MESTIERI”

Conoscere i mestieri significa avere la percezione dell'attualità, di ciò che si muove intorno a noi, nel caso dei bambini significa intraprendere un viaggio in una fantastica scoperta, quante volte sentiamo esprimerli in merito al sogno “da grande voglio fare”...attraverso questo percorso i bambini scopriranno passo dopo passo la varietà di mestieri che esistono al mondo.

Il progetto vuole dunque coinvolgere i bambini in una progettazione incentrata sulle competenze che vedremo concretizzare attraverso la scoperta, conoscenza e prova pratica di alcuni mestieri.

Verranno messi a disposizione degli ambienti di apprendimento che consentiranno di capire l'evoluzione del mondo e di conseguenza l'evoluzione dei mestieri attraverso ricerche, indagini, giochi, disegni e riflessioni.

L'idea è quella di creare l'occasione di avvicinare al mondo

Degli adulti, in una maniera divertente e coinvolgente, facendo prendere coscienza ai più piccoli dell'importanza del lavoro e di tutti i mestieri nella nostra società e di quanto quest'ultima comporti dei grandi cambiamenti e dunque necessiti di capacità di adattamento.

➤ PROGETTO EDUCATIVO “IL TEMPO CHE FA, IL TEMPO CHE PASSA”

La concezione del tempo è assai complessa per il bambino e richiede che quest'ultimo si ancori ai fatti, alle vicende, alle situazioni che vive per rilevarne la costanza e la ripetizione.

Per questo ci serviamo della ripetitività delle azioni quotidiane appello, osservazione del tempo e registrazione delle assenze. La riflessione sulla sua persona o su quella che fa durante la giornata, va a costruire tanti tasselli che portano piano piano il bambino ad acquisire il concetto del tempo anche attraverso l'osservazione dei fenomeni atmosferici, la ciclicità del tempo, delle stagioni e delle loro caratteristiche.

➤ PROGETTO EDUCATIVO “IL RICICLO”

L'educazione ambientale è lo strumento che promuove sin dalla scuola dell'infanzia, il rispetto dell'ambiente che ci circonda. Sensibilizzare i bambini ad acquisire un atteggiamento di responsabilità e rispetto verso l'ambiente naturale significa renderli consapevoli del valore del recupero e del riciclo. L'intento del progetto educativo è di promuovere la naturale curiosità del bambino riguardo l'ambiente che lo circonda, attraverso l'esplorazione guidata e la continua scoperta, stimolando la creatività e la capacità di progettare e inventare nuove forme.

Le attività del progetto valorizzano la creatività dei bambini impegnandoli nell'ideazione e costruzione di oggetti con l'uso di materiali provenienti dalla raccolta differenziata dei "rifiuti".

In particolare si fa uso di plastica, carta e cartone, avanzi di stoffa, bottoni, fili di lana, nastri, scarti di legno e sughero. Educare i bambini al riciclaggio e al riuso dei materiali riducendo la quantità di rifiuti, è l'obiettivo principale.

Il progetto prevede:

- La conoscenza del proprio ambiente
- l'individuazione dei rischi ecologici
- acquisire comportamenti consapevoli di rispetto per il patrimonio ambientale
- memorizzare ed interiorizzare comportamenti che riguardino norme e regole della convivenza civile ed ecologica
- comprendere l'importanza di produrre meno rifiuti.

➤ PROGETTO SUI QUATTRO ELEMENTI: ARIA, ACQUA, TERRA E FUOCO

Abbiamo ritenuto utile e interessante offrire ai bambini la possibilità di ampliare la conoscenza dell'ambiente, attraverso l'esplorazione diretta dei suoi elementi di base.

Esplorando i quattro elementi della natura, terra, fuoco, aria ed acqua, si vuole offrire un percorso di osservazione del mondo che ci circonda, con l'intenzione di stimolare i bambini a porsi domande sui fenomeni naturali, a cercare risposte e a trovare spiegazioni facendo ipotesi e poi verificandole.

L'esplorazione di questi elementi così diversi tra loro, rappresenta un'occasione per stimolare l'immaginazione e la creatività dei bambini attraverso diverse esperienze sensoriali ed anche espressive, utilizzando il canale grafico pittorico, per esprimere se stessi attraverso colori, forme e materiali. Tutti gli elementi si prestano ad essere osservati e conosciuti attraverso approcci diversi:

- Promuovere attraverso i sensi, il corpo e la mente, il contatto con l'ambiente naturale circostante e potenziare quei tratti come la curiosità, la spinta ad esplorare e capire, il gusto della scoperta, la motivazione a mettersi alla prova;
- l'elaborazione di congetture ed ipotesi;
- la ricerca di soluzioni;
- promuovere esperienze che favoriscano lo sviluppo dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze relative alle conoscenze degli elementi naturali.

➤ PROGETTO” EMOZIONI IN ARTE”

Per favorire uno sviluppo armonico del bambino è necessario un giusto equilibrio tra le competenze cognitive ed emotive. Spesso i bambini si trovano di fronte a forti emozioni che non riescono a comprendere: hanno difficoltà a capire cosa stia succedendo loro e perché.

L'educazione affettiva, quindi, deve occupare nella scuola un ruolo fondamentale, avviando il bambino ad una più profonda, positiva conoscenza di sé, delle sue potenzialità, delle sue fragilità e ad instaurare rapporti gratificanti con gli altri basati sulla collaborazione, il rispetto, il dialogo.

Lo sviluppo delle emozioni, alfabetizzazione emotiva, migliora l'apprendimento, il clima della classe, i rapporti con gli insegnanti e tra i bambini stessi e sostiene la loro crescita psicologica.

La volontà delle insegnanti di capire gli alunni, e quella da parte degli alunni di relazionarsi con gli altri, sono il punto di partenza di un rapporto empatico, funzionale anche al processo di insegnamento-apprendimento. Così come dicono le Indicazioni Nazionali “ lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata”.

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

Il nostro progetto intende portare il bambino ad un “emozionante” percorso, fatto di giochi, storie, musica, arte dove mente e cuore del bambino imparano a conoscere e riconoscere il linguaggio delle emozioni.

Con questo progetto vogliamo stimolare nel bambino la voglia di conoscere sé e l'altro, capirlo, calandosi nei suoi panni, per comprenderne sentimenti, desideri, sofferenze e gioie.

La finalità del nostro progetto educativo sarà quindi quella di creare, nella scuola, un ambiente sereno che consenta al bambino di comprendere i propri sentimenti e quelli degli altri, di sviluppare capacità di adattamento, di imparare a dar voce e nome alle proprie emozioni, imparando a gestirle.

Per noi insegnanti è indispensabile aiutare il bambino ad osservare, conoscere il proprio stato d'animo ed acquisire le capacità di esprimersi con i vari linguaggi per favorire la sua crescita. Pertanto abbiamo ideato un percorso educativo che, partendo dall'osservazione di sé, sosterrà il bambino a riconoscere, elaborare, esprimere emozioni, cercare di raccontarle, disegnarle, colorarle, esteriorizzarle nel gioco, con il corpo e la musica.

Il bambino prova emozioni e le condivide con gli altri, in uno scambio empatico che non lo fa sentire solo.

Naturalmente, ogni idea progettuale è da intendersi come possibile di cambiamento, in base ai bisogni e agli interessi che verranno manifestati di anno in anno dai bambini.

Durante l'anno scolastico la scuola organizza anche laboratori di:

- ATTIVITA' LINGUISTICHE E DI NARRAZIONE DI STORIE, FIABE, POESIE E FILASTROCCHIE
- EDUCAZIONE MUSICALE E CANTO
- ATTIVITA' ESPRESSIVE E CREATIVE
- RECITAZIONE E ATTIVITA' TEATRALE

PIANO DI INCLUSIONE

Saranno attuate metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento e sulla partecipazione di tutti e di ciascun alunno. Obiettivo principale del presente piano è il riconoscimento, la valorizzazione delle differenze e la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione alla vita della sezione.

Sono destinatari degli interventi a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, con disabilità e alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perchè appartenenti a culture diverse.

DETERMINAZIONE DELL'ORGANICO

Per il triennio si prevede la seguente situazione:

a.s. 2019/20	sezioni n. 2	docenti curricolari n. 4	docenti sostegno n. 0
a.s. 2020/21	sezioni n. 2	docenti curricolari n. 4	docenti sostegno n. 0
a.s. 2021/22	sezioni n. 2	docenti curricolari n. 4	docenti sostegno n. 0

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E MATERIALI

Altre risorse importanti che la scuola offre è un ricco e vasto materiale strutturato e non, la cui scelta è fatta con competenza dal personale docente.

Il materiale ludico è strutturato per :

- LA SPERIMENTAZIONE
- L'OSSERVAZIONE
- LE ATTIVITA' MANIPOLATIVE
- LA CREATIVITA'

Ed è costituito da :

- COSTRUZIONI VARIE DI MATERIALE PLASTICO, LEGNO, GOMMA MORBIDA
- CHIODINI CON RELATIVA TAVOLETTA
- DONDOLO
- CASETTA A MISURA DI BAMBINO
- PALLONI
- STRUMENTI MUSICALI
- ATTREZZATURA GINNICA
- CASTELLO
- SALOTTINO
- CASA TUNNEL
- TUNNEL
- PASTA E SALE E PLASTELLINA
- DAS E PLASTILINA
- COLORI A TEMPERA E PENNELLI
- COLORI A DITO
- COLORI (A CERA, PASTELLI, PENNARELLI GROSSI E FINI)
- MATITE E GOMME
- FORBICINE E PUNTERUOLI
- FOGLI BIANCHI E COLORATI
- CARTONCINO, CARTA VELINA, COLLAGE E CRESPA
- COLLA
- LIBRI
- VIDEO CASSETTE
- TELEVISORE+ VIDEO-REGISTRATORE
- STEREO
- MACCHINE FOTOGRAFICHE
- FOTOCOPIATORE
- COMPUTER
- VIDEO PROIETTORE

PIANO FORMAZIONE INSEGNANTI

La scuola prevede ogni anno scolastico dei corsi di aggiornamento per gli insegnanti, che vengono attuati in collaborazione con la FISM (Federazione Italiana Scuole Materne). Per il prossimo triennio si prevede di attuare i seguenti corsi:

- CORSO DI MANIPOLAZIONE E CREATIVITA';
- CORSI DI ANIMAZIONE ALLA LETTURA
- CORSO SULLA PRECOCE INDIVIDUAZIONE DEL DISAGIO (DI VERA NATURA) NEL BAMBINO E POSSIBILI STRATEGIE DI INTERVENTO PRIMARIO)
- LA GESTIONE DI PROBLEMI DI COMPORTAMENTO
- CORSO FORMAZIONE HACCP
- CORSO DI FORMAZIONE “ SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO”
- CORSO DI PRIMO SOCCORSO

La Coordinatrice

Sergi M. Maddalena

Sergi Maria Maddalena



